

Tre grandi regali della "Natura"

" Non ci potremo sbagliare se seguiremo la Natura; il principio sovrano è di conformarsi ad essa: in questo vi è tutta un'arte di vivere..." (Montagne)

La Natura, se lasciata in pace e non massacrata, è in grado di offrirci moltissimi prodotti meravigliosi e fondamentali per il nostro benessere: i germogli (concentrato di vitamine, enzimi e sali minerali), la frutta (cibo succulento e predisposto a nutrirci tutto l'anno con i frutti delle varie stagioni), la verdura (insieme di nutrienti e fibre molto utili al nostro organismo), le erbe (pronte ad intervenire, con le loro proprietà, in caso di bisogno) e tanti altri ancora.

Fra i tanti doni meravigliosi tre sono quelli che, in ventinove anni di cure senza farmaci, ritengo fondamentali e che non faccio mai mancare nella mia dispensa: l'argilla, la propoli e l'amaro svedese.

L'argilla è un rimedio polivalente che capta i principi vitali dal sole, dall'aria e dall'acqua. Utilizzata ampiamente a fini curativi da egizi, greci e romani e utilizzata, in tempi più recenti, dall'abate Kneipp. Tuttora la popolazione "native" la usano abitualmente. I principali poteri sono: assorbente, filtrante, cicatrizzante, decongestionante, depurativo. Si può utilizzare sia per uso esterno che interno. E' molto usata nelle cure termali, sotto forma di fango, e nei trattamenti della pelle, a fini estetici. Ottimi risultati si possono raggiungere nei casi di: reumatismi, artrite, eruzioni cutanee, eczemi, assorbimento di cisti, piaghe di vario tipo, verruche e nei. Quando non siamo sicuri di avere acqua completamente pura è opportuno versarla in una brocca ed aggiungere un cucchiaino di argilla, quindi rimescolare. Dopo otto ore l'argilla sarà completamente precipitata e l'acqua si potrà bere senza rischi. Queste sono alcune delle innumerevoli possibilità di utilizzo dell'argilla. Le due occasioni più importanti in cui l'argilla è stata per me miracolosa, sono la completa scomparsa di una sacca di liquido dello spessore di sei centimetri, nella zona della pleura, con cataplasmi fatti consecutivamente per venti giorni e una cicatrizzazione di un taglio profondo in un dito della mano sinistra risolto in tre giorni di cataplasmi. Tenendo presente che ha dei poteri potentissimi, utilizzatela sempre con gran rispetto ed in modo corretto.

La **propoli** è una delle sostanze che le api producono da oltre quattro milioni d'anni. La usavano gli Egizi per mummificare i cadaveri dei faraoni e gli Incas per curare le infezioni. Plinio riferisce che la propoli "toglie le spine e quello che è entrato nelle carni, riduce il gonfiore e rammollisce gli indurimenti della pelle. Diminuisce i dolori nervosi, guarisce ulcere, ascessi e foruncoli spesso incurabili". La propoli è una resina che le api usano per disinfettare e sigillare l'arnia difendendola dall'intrusione d'animali e cose estranee. E' composta di resine e balsami, cere, oli essenziali, polline e materiali organici. Va sciolta in alcool e può essere assunta per via orale o direttamente messa sulla parte malata, agendo come un antibiotico naturale. Ha una notevole attività battericida e azione cicatrizzante. Ha proprietà antimicrobiche, ed una notevole azione antireumatica ed influenza alcuni processi immunologici stimolando la produzioni di anticorpi. In molte occasioni è stata per me preziosa, ma i due casi più incredibili sono la scomparsa di una carie in un dente e la totale sparizione di un bruttissimo neo, sanguinante e sporgente sul torace. Con impacchi di propoli, per quindici giorni, il neo si è seccato e la pelle è tornata normale senza nemmeno lasciare una cicatrice.

L'amaro svedese è un elisir composto di un insieme d'erbe che Maria Treben, una vecchia erborista austriaca, ha fatto conoscere attraverso il suo libro "La Salute dalla Farmacia del Signore" tradotto e pubblicato in tutto il mondo in oltre dieci lingue e molti milioni di copie. Tutto nasce da un "Antico Manoscritto" conservato dal medico svedese dott. Samst deceduto a 104 anni in seguito ad un incidente mentre cavalcava. Anche i suoi genitori e i suoi nonni avevano raggiunto una età patriarcale. La formula più nota è

quella del "Piccolo Amaro Svedese" composto di - aloe, mirra, zafferano, canfora, manna, teriaca veneziana, foglie di cassia e radice di: rabarbaro, curcuma, angelica e carlina; il tutto fatto macerare in acquavite di grano o di frutta a 40°. Nei 46 punti dell'antico manoscritto vi sono le indicazioni di come utilizzare l'amaro svedese utile a curare in concreto tutte le malattie. In molte occasioni ho usato questo prodotto ottenendo risultati immediati.

Ho voluto raccontarvi in che modo, in questi ultimi ventinove anni, ho usato prodotti naturali anziché farmaci chimici e fra i tanti ho voluto segnalarvi quelli che per me sono stati i più efficaci.

René Andreani